

## **Scheda 10 Rinnovo dei percorsi di iniziazione cristiana**

La discussione di gruppo nell'Assemblea Parrocchiale della Unità Pastorale Dozza – Calamosco (Parrocchia di S. Antonio da Padova a la Dozza e di S. Giovanni Battista di Calamosco) ha rilevato le seguenti convergenze degli intervenuti.

Il contributo emerso fa riferimento alla “fase profetica” relativamente ai diversi linguaggi che possono effettivamente raggiungere l'obiettivo per cui tutti possono sentire “parlare la propria lingua”. Linguaggi quali la natura, l'arte, la narrazione, il gioco (si pensi al ruolo dei videogiochi nella vita dei ragazzi) sono stati considerati equamente importanti per la formazione anche se gli esempi principali hanno fatto riferimento al rapporto con la natura, alla narrazione ed al teatro quale forma artistica.

Pur nella consapevolezza che si debbano necessariamente acquisire delle competenze nell'uso dei diversi linguaggi, è stato preso in esame un ulteriore fattore al fine di sentire “parlare la propria lingua” e cioè l'atteggiamento, il modo d'essere di chi gioca il ruolo del formatore. Si tratta così di fare riferimento al fatto di essere discepoli, di voler trasmettere quanto si è ricevuto. Perciò, non si tratta di essere dei maestri quanto piuttosto proni all'ascolto, alla condivisione delle proprie esperienze, al trasmettere agli altri il senso di “sembra quasi che ci creda”.

In altre parole, la formazione dovrebbe contribuire a creare competenze sui diversi linguaggi in grado però di lasciar trasparire un modo d'essere in cui prevale il confronto, la condivisione di una esperienza ed una forma di fede necessariamente “in sospensione” in quanto il credere richiede, per sua natura, continue conferme.